

La vertenza

DS1749

DS1749

Pomigliano, De Luca: "Battaglia per salvare 12 mila posti di lavoro"



▲ **Con i sindacati** Vincenzo De Luca presidente della Regione

“Da oggi mobilitazione a Roma il 16 contro il governo. Vogliamo tutelare la fabbrica e incentivare Stellantis”

di Tiziana Cozzi

«Da oggi comincia la mobilitazione a difesa di Pomigliano e Pratola Serra, i due siti Stellantis in Campania. Venerdì 16 febbraio saremo a Roma. Ci dovranno essere tutti quelli che difendono il lavoro, le fabbriche e il Mezzogiorno. Chi non viene, tradisce il Sud. Faremo nomi e cognomi». Il presidente della Regione Vincenzo De Luca annuncia il corteo a Roma per chiedere lo sblocco dei fondi di coesione e sviluppo per la Campania e va giù duro contro l'esecutivo. «Chiediamo un incontro con il ministro "buio Fitto" e da lì ci muoviamo per andare al ministero per vedere se c'è il ministro». Intanto, si allarga il fronte con l'adesione dell'An-ci, giunta ieri dopo l'appello del governatore. De Luca annuncia battaglia dopo le dichiarazioni dell'amministratore delegato del gruppo Carlo Tavares sui possibili posti di lavoro a rischio per le fabbriche di Mirafiori e Pomigliano, a causa delle politiche del governo Meloni.

«Non andremo a Roma a fare una messa cantata - ironizza - non andrò con il turibolo a portare incenso. Vogliamo risposte chiare: quando sbloccate i fondi? Qui c'è in discussione il cuore dell'industria campana». Ieri De Luca ha convocato una affollata riunione con i sindacati, aperta alla stampa. «Non vogliamo trovarci appesi nel vuoto tra due anni - ha detto - Siamo pronti a finanziare la ricerca del centro di eccellenza a Pomigliano con 80 ingegneri. Saremo impegnati a dare una mano dal punto di vista finanziario per tutelare la fabbrica di Pomigliano e per incentivare Stellantis nell'area campana, abbiamo investito in altri casi decine di milioni, faremo lo stesso ora ma servono i fondi che il governo deve sbloccare. Chiederò al ministro Urso che incontrerò giovedì, che Pomigliano sia presente nel tavolo nazionale». In gioco, 4.500 dipendenti a Pomigliano, 1.600 a Pratola Serra e oltre 450 aziende dell'indotto automotive, «circa 12mila posti di lavoro sono in discussione - spiega - non possiamo consentirci cadute o riduzioni, se dovessero esserci tagli per i dipendenti, li facciamo altrove, non in Campania, sarebbe inaccettabile». Nella sala al terzo piano di Palazzo Santa Lucia, il presidente parla ai sindacati, sullo sfondo il cartellone con lo slogan "Pomigliano non

si tocca", preso a prestito proprio dai cortei degli anni scorsi. De Luca non perde l'occasione di criticare il «governo che non ha piano industriale per i grandi gruppi e che mistifica la verità sulla spesa dei fondi, ne abbiamo spesi 80 per cento non 37, riportano dati non aggiornati. Sono conigli, non hanno il coraggio di venire a parlare da vicino. Rinnovo l'invito al ministro Fitto per un confronto pubblico».

Il sindaco di Pomigliano Raffaele Russo annuncia un consiglio monotematico il prossimo 20 febbraio e promette: «La città è a fianco della lotta, abbiamo una lunga tradizione in fatto di battaglie per il lavoro». Giovanni Sgambati, segretario generale Uil Napoli e Campania auspica «risorse abbondanti dal governo, non incentivi». Nicola Ricci, segretario Cgil Napoli e Campania ricorda che «Pomigliano dopo 12 anni di cig, grida vendetta. Per ora si lavora su prodotti a benzina ma dopo il 2026 non pro-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1749 - S.33918 - L.1809 - T.1809

durrà più. Siamo preoccupati, dopo c'è il buio». Giuseppe Esposito segretario regionale Cisl Campania: «Il sistema industriale campano non si tocca, ci saranno forti ricadute». Luigi Marino (Ugl) considera il problema politico e ricorda che «i veicoli elettrici richiedono incentivi importanti come avviene in altre parti d'Europa». Enzo de Vincenzo (Usb) chiede «reali piani di sviluppo» e Giuseppe Raso (Faisa Confail) assicura: «Non ci fermeremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA